A dieci anni dalla morte di Adolfo Janner

Autor(en): **Lardi, Remo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **56 (1984)**

Heft 1

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-246708

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

A dieci anni dalla morte di Adolfo Janner

Maggiore Remo Lardi

Il suo contributo alla difesa generale

«Gazzetta Ticinese» ha rievocato la figura di Adolfo Janner nel 10.mo anniversario della sua morte, avvenuta il 5 gennaio 1974.
Adolfo Janner ricoprì la carica di Consigliere di Stato dal 1951 al 1958, dirigendo il dipartimento militare.
Dal 1940 al 1951 fu Consigliere nazionale e in questa sua funzione si adoperò per rafforzare la difesa del nostro Paese, segnatamente per quanto attiene alla protezione della popolazione civile.
Vale la pena riprendere dall'opuscolo «Storia della protezione civile svizzera» i momenti salienti che hanno portato alla riorganizzazione delle truppe della PA e dell'organizzazione della protezione civile, il cui merito politico va in parte allo Statista ticinese.
Nell'ottobre 1948 il consigliere nazionale locarnese Janner propose un'interpellanza concernente la riorganizzazione della protezione aerea. La motivazione dell'interpellanza e la risposta del Consigliere federale Kobelt, capo del Dipartimento militare federale, seguirono nel corso della sessione di giugno 1949 delle Camere federali. L'interpellante sostenne che il grado di prontezza d'intervento della truppa era insufficiente, che vi era carenza di materiale di corpo, poiché i Comuni lo avevano, in molti casi, venduto; che la maggior parte dei rifugi era stata soppressa e, infine, che Cantoni e Comuni non manifestavano alcun interesse per la protezione della popolazione civile. Tra l'altro l'interpellante chiedeva che le truppe di protezione aerea fossero incorporate nell'esercito e chiedeva il promovimento dell'organizzazione civile per la protezione aerea.
Nella sua nota di risposta il Consigliere federale Kobelt affermò che:

«Tutti ricorderanno che immediatamente dopo la fine della guerra, la fiducia nelle misure di protezione aerea, fino ad allora valide, venne profondamente scossa dall'impressione che destarono i massicci bombardamenti di città da parte di grosse squadriglie aeree, dall'impressione che destarono le conseguenze e gli effetti dei proiettili a lunga gittata e delle bombe atomiche. Il popolo e le Camere avevano pertanto chiesto che queste misure di protezione aerea venissero smantellate».

Il postulato fondamentale, relativo alla creazione di truppe di protezione aerea, costituite da militi sottoposti al servizio obbligatorio, e l'ammissione all'esercito di questa truppa speciale, venne approvato dal Consigliere federale Kobelt e dalla Commissione per la difesa nazionale.

Questa nuova truppa di protezione aerea, denominata pionieri della protezione aerea o pionieri territoriali, aveva il compito di appoggiare i corpi pompieri locali ed effettuare interventi di salvataggio in caso di grossi attacchi aerei. Si riteneva adeguata la costituzione di una truppa di ca. 30.000 uomini.
Poco tempo più tardi, il 21 dicembre 1950, il Consiglio federale licenziò un decreto concernente la protezione aerea in materia di costruzioni.
Esso stabiliva nell'articolo 1:

«Nelle località aventi 1000 o più abitanti devono essere realizzati, in tutte le nuove costruzioni e nelle importanti riattazioni, nei locali cantinati, dei rifugi e delle uscite di emergenza, mentre nelle costruzioni contigue, devono essere realizzati dei passaggi attraverso i muri delle fondamenta».
Il referendum non venne usato per cui il decreto potè entrare in vigore con il 1. giugno 1951.
Adolfo Janner era un uomo profondamente religioso. Sempre dalla «Gazzetta Ticinese» leggo che fu «Presidente del Circolo cattolico locarnese. Infaticabile organizzatore dei viaggi diocesani a Lourdes, fu il primo Presidente cantonale dell'Associazione fratelli della sofferenza.
Fu anche il Presidente, fin dalla sua fondazione, della Sezione della Svizzera italiana dell'Ordine del Santo Sepolcro».
Un uomo insomma per il quale la religione non era solo una teoria, come non furono né teorie né utopismi i suoi principi e concetti della difesa del paese, per i quali si sentiva moralmente responsabile, certo di non contravvenire i principi religiosi, anzi utopico e amorale sarebbe stato il contrario.

magg R. Lardi